

Rassegna stampa ricerca

“L’analisi dei bilanci delle aziende bergamasche nell’anno post Covid-19.

Analisi bilanci 2021”



Via San Francesco d’Assisi 5 - 24121 Bergamo

Tel. 035.211849 Fax 035.211849 - www.rescignocarrara.it

Indice

Corriere della Sera	25.10.2022	Imprese, nelle grandi la crescita è più forte ma le piccole sono più performanti	Pag. 3
Eco di Bergamo	27.10.2022	Pandemia e rincari, grandi società bene ma le nano imprese sono più reattive	Pag. 4
Italia Oggi	29.10.2022	Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post Covid delle società bergamasche	Pag. 6
Global Legal Chronicle	28.10.2022	Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post Covid delle società bergamasche	Pag. 7
Law Talks	28.10.2022	Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post Covid delle società bergamasche	Pag. 8

Lo studio commerciale RC ha preso in esame 6 mila realtà orobiche: lo scenario è di sostanziale tenuta

Imprese, nelle grandi la crescita è più forte Ma le piccole sono più performanti

Un'«impresa» non facile: scattare una fotografia precisa, grazie ai bilanci aziendali di un triennio difficile, per capire come il tessuto economico e finanziario della Bergamasca abbia reagito nel 2021 non solo alla pandemia del 2020, ma come si sia posizionato anche rispetto al 2019. Lo ha fatto, con una ricerca che ha preso in esame i bilanci di circa 6 mila realtà orobiche, lo studio professionale RC, fondato a Bergamo da Marco Rescigno e Paola Carrara che, da un gigantesco frullatore di parametri imprenditoriali, finanziari e merceologici, ha estratto gli elementi distintivi di uno scenario produttivo provinciale in sostanziale tenuta, malgrado virus, guerra e rincari energetici stellari. «In generale — commenta in premessa Marco Rescigno — i bilanci 2021 hanno evidenziato, secondo le aspettative, rilevanti incrementi medi di fatturato e di risultati economici, per tutti i settori e tipologie di imprese, in misura ben maggiore rispetto anche solo alla crescita del Pil fatta registrare nel medesimo periodo, risultata pari a +6,7%. Lo stesso raffronto tra il 2021 e il 2019 ha evidenziato un miglioramento che in alcuni casi ha più che compensato gli evidenti andamenti negativi dell'anno 2020». Un esempio? «Il fatto che l'incidenza delle società in perdita — spiega — sia passata dal 16% della popolazione nel 2019 al 23% nel 2020, scendendo al 13% nell'anno post pandemico 2021».

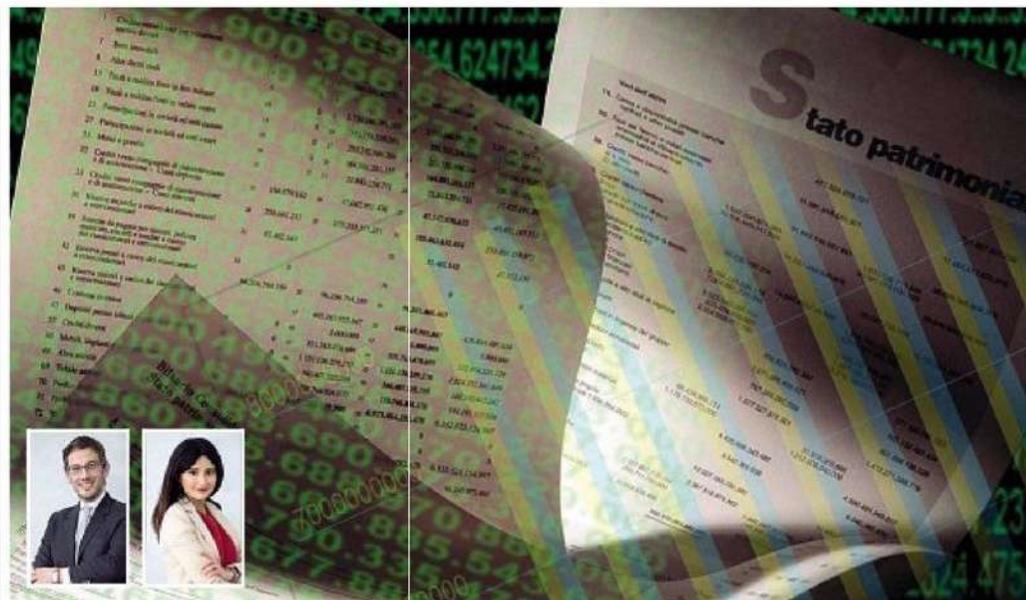
(+22,7% le nano imprese, +24,3% le grandi e ben +27,3% quelle molto grandi). Questo aumento dei ricavi si è riflesso in un aumento più che proporzionale del Margine operativo lordo medio (il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi, le imposte, il deprezzamento di beni e gli ammortamenti, ndr) che nell'esercizio 2021 è risultato in

Incidenza delle società in perdita
È passata dal 16% della popolazione nel 2019 al 23% nel 2020, scendendo al 13% nell'anno post pandemico 2021

crescita del 34,9% rispetto all'esercizio 2020, e del 17,8% sul 2019. «La migliore marginalità media realizzata nel 2021 — prosegue Rescigno — è conseguenza dell'incremento del costo di alcuni fattori produttivi quali, ad esempio, quelli legati al costo del personale salito, nel 2021, del 11,8% rispetto all'anno 2020. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia che, come noto, già nel 2021 ha iniziato a manifestarsi, non ha tuttavia impattato significativamente la marginalità media nell'esercizio 2021».

Il dato interessante che emerge proprio relativamente alla marginalità vede più performanti le imprese di dimensioni limitate: +45,1% le

nano imprese e +43,9% le piccole imprese, rispetto al +34,2% delle medie imprese, +39,0% delle grandi imprese e +27,9% delle molto grandi. «Verosimilmente — afferma Paola Carrara — questo è dovuto al fatto che, proprio le nano e le piccole imprese, nell'anno del Covid hanno mostrato una maggior sofferenza e peggiori marginalità con conseguente più robuste ed evidente rimbalzo nel 2021. Inoltre, per queste imprese, le misure di sostegno al reddito e di ristoro erogate nell'anno 2021 potrebbero aver maggiormente impattato sui conti economici». Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, per la posizione finanziaria netta (la differenza



Dottori commercialisti
Marco Rescigno e Paola Carrara partner di Rc

tra il totale dei debiti finanziari aziendali e le attività liquide) la dinamica media dell'esercizio 2021, rispetto all'esercizio 2020 evidenzia una sostanziale stabilità delle grandezze (+0,5%), ma il dato aumenta del 20,3% se raffrontato al 2019 a dimostrazione di un netto miglioramento delle disponibilità liquide a copertura dell'indebitamen-

to. Ma con un'eccezione che riguarda le grandi imprese dove l'indicatore della posizione finanziaria netta e l'indice di indipendenza finanziaria sono peggiorati: «Probabilmente per effetto degli investimenti effettuati nell'esercizio 2021 o per effetto dell'incremento medio del capitale circolante netto (il risultato della somma tra credi-

ti commerciali e scorte di magazzino meno debiti commerciali, ndr). A questo proposito — conclude Carrara — si inizia infatti a riscontrare, in misura sostanzialmente generalizzata, un incremento del capitale circolante netto sia rispetto all'esercizio 2020 sia rispetto all'esercizio 2019. Questo fenomeno, osservabile in misura rilevante presso

le imprese di maggiori dimensioni, è con ogni probabilità dovuto alla reazione delle imprese alla prima percezione di aumento dei costi delle materie prime. Molte imprese, soprattutto di grandi dimensioni, hanno, infatti, adottato una politica di accumulo di scorte già nel 2020».

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato medio dei ricavi delle imprese orobiche: +23,7%

Il podio del rimbalzo: farmaceutica, gomma, edilizia

Prodotti chimico-farmaceutici (+34,3%), materie plastiche e gomma (+31,45%), edilizia ed ambiti correlati (25,9%); è questo il terzetto dei settori merceologici che, secondo la ricerca dello studio Rc, si è guadagnato il podio dei ricavi nei bilanci del 2021 rispetto al 2020. Il quadro generalizzato è comunque risultato molto positivo con un dato medio dei ricavi delle imprese bergamasche che ha segnato +23,7% (+12,5% la variazione registrata nel 2021 sul 2019). Il dato fa il paio con le risultanze di un altro indicatore finanziario come il Margine operativo lordo, la misura della redditività di un'azienda che in alcuni settori ha performato con percentuali molto alte: il commercio, nel 2021 rispetto al 2020, ha segnato +80,5%, il settore



Ricavi in testa I prodotti chimico-farmaceutici hanno registrato +34,3%

del legno +89,94%, la logistica e i trasporti +59,08%. Accanto a questo indice si evidenzia anche quello di redditività delle vendite che, misurando il rendimento delle vendite in termini percentuali, è particolarmente importante per determinare la capacità che un'azienda ha di generare profitti netti sulle vendite. In questo alveo, spiega Paola Carrara, «si evidenzia un miglioramento per il periodo 2021-2020 più marcato rispetto al miglioramento osservabile se confrontiamo l'esercizio 2021 con l'esercizio 2019, per tutti i settori analizzati. Fanno eccezione tre specifici settori, quello della «Carta, cartotecnica e grafica», «Commercio» e «Materie plastiche e gomme», che registrano un trend opposto e

che potrebbe essere dovuto ai primi segnali di aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. I maggiori incrementi dell'indice di redditività dei settori dei «Servizi di ristorazione» e «Tessile e moda» nel 2021 rispetto al 2020 è verosimilmente dovuto a un più evidente rimbalzo nell'anno post pandemico, in considerazione della penalizzazione di questi settori nel periodo pandemico». L'analisi per settore merceologico delle aziende bergamasche evidenzia una minor incidenza delle imprese

Aziende di ristorazione
La falciata, culminata nel 2020 con il 66% delle aziende in perdita, nel '21 ha registrato un dato in controtendenza: 24% contro il 32% del 2019

in perdita economica nell'anno post pandemia 2021 (pari al 11%) sia rispetto all'anno 2020 (22%) sia rispetto all'anno 2019 (15%). Alcuni settori, pur confermando i trend di miglioramento nel 2021 rispetto al 2020 e 2019, presentano però un'incidenza maggiore rispetto alla media: si tratta dei «Servizi di ristorazione» e «Alimentare». Quest'ultimo ambito segnava il 23% di imprese in perdita nel 2019, salito al 35% nel 2020 e sceso al 20% nel 2021. La falciata delle imprese di ristorazione, culminata nel 2020 con il 66% delle aziende in perdita, lo scorso anno ha registrato un dato in netta controtendenza: 24% contro il 32% del 2019. Si confermano performanti, con bassissime percentuali di aziende in perdita nel 2021, i settori delle materie plastiche (7%) e chimico-farmaceutico (7%).

Il raffronto tra il 2021 e il 2019 ha evidenziato un miglioramento che in alcuni casi ha più che compensato gli evidenti andamenti negativi dell'anno 2020

Marco Rescigno
commercialista

Pandemia e rincari, grandi società bene ma le nano imprese sono più reattive

Analisi bilanci 2021. Realtà di minori dimensioni più facili al «rosso» ma con più marginalità I settori con ricavi trainanti: ristorazione, chimico-farmaceutico, tessile e gomma-plastica

LUCIA FERRAJOLI

Il sistema imprenditoriale orobico ha reagito bene non solo alla pandemia, ma anche ai rialzi dei prezzi delle materie prime e ai rincari energetici. A dirlo è un'analisi condotta dallo studio di commercialisti e revisori legali Rc di Bergamo, fondato da **Marco Rescigno** e **Paola Carrara**, che analizza i risultati di 5.803 società di città e provincia.

Del campione analizzato fanno parte 49 realtà con un fatturato superiore ai 150 milioni di euro e 85 con ricavi fra i 50 e i 150 milioni, ma il grosso del tessuto economico è fatto non soltanto di Pmi (443 con un fatturato tra i 4 e 10 milioni e 527 tra i 10 e i 50 milioni), ma soprattutto di «nano imprese», ben 4.700, con fatturato inferiore ai 4 milioni di euro. Quanto ai settori di appartenenza, la meccatronica è il più rappresentato, con 1.233 realtà, seguito da edilizia e commercio, con oltre 1.100 imprese ciascuno.

Dai dati emerge un aumento medio dei ricavi del 23,7% nel 2021 rispetto all'anno precedente, con un incremento del margine operativo lordo del 34,9%, ma un miglioramento si è registrato anche rispetto al 2019, quando la pandemia non si era ancora abbattuta sulla Bergamasca (in media +12,5% di ri-

cavi e +17,8% di margine operativo lordo). «La migliore marginalità media del 2021 è conseguenza dell'incremento non proporzionale del costo di alcuni fattori produttivi, ad esempio il costo del personale, cresciuto del 11,8% rispetto all'anno 2020 - spiega **Marco Rescigno** - mentre i rincari di materie prime ed energia, che già l'anno scorso avevano iniziato a manifestarsi, non hanno inciso significativamente sulla marginalità media nell'esercizio 2021».

La capacità di ripresa del si-

stema è evidente anche analizzando l'incidenza delle società in perdita, passata dal 16% nel 2019 al 23% nel 2020, per poi scendere al 13% nel 2021. Sono andate in rosso soprattutto le attività di dimensioni minori (il 14% delle «nano imprese» a fronte dell'11% delle grandi e dell'8% delle medie), che però hanno dimostrato anche più reattività e un maggior incremento di marginalità (+45,1% le nano imprese, +43,9% le piccole, +34,2% le medie, +39% le grandi e +27,9% le molto grandi).

Anche analizzando gli indicatori finanziari si vede una sostanziale tenuta delle medie imprese bergamasche nel 2021 (+0,5% la posizione finanziaria netta, -0,8% l'indice di liquidità), mentre le grandi imprese vedono un peggioramento sia

nella posizione finanziaria netta (-39,2%) sia nell'indipendenza finanziaria (-4,3%).

«Cresce il capitale circolante»

«Si inizia a riscontrare - conferma **Paola Carrara** - un generale incremento del capitale circolante netto sia rispetto all'esercizio 2020 sia rispetto a quello 2019: questo fenomeno, osservabile soprattutto nelle imprese di maggiori dimensioni, è con ogni probabilità una reazione agli aumenti dei prezzi delle ma-

terie prime che ha portato le aziende ad accumulare scorte già nel 2021».

L'analisi per settore di attività 2021 rispetto al 2020 vede in testa per ricavi ristorazione (+44,58% per l'effetto rimbalzo dopo le prolungate chiusure per il Covid), prodotti chimico-farmaceutici (+34,3%), tessile e moda (+32,18%), gomma-plastica (+31,45%), edilizia (25,9%), mentre in termini di margine operativo lordo le migliori performance sono state quelle di le-

(+80,5%) e prodotti chimico-farmaceutici (+40,7%). Anche l'indice di redditività delle vendite, cioè il margine operativo lordo sui ricavi delle vendite, è in crescita per tutti i settori, fatta eccezione per carta, commercio, materie plastiche e gomme, che registrano un trend opposto che per **Rescigno** e **Carrara** «potrebbe essere dovuto ai primi segnali di aumento dei costi delle materie prime e dell'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gno (+89,9%), commercio



I bilanci delle imprese bergamasche Annata 2021 rispetto al 2020

Nano
Piccole
Medie
Grandi
Molto grandi



Fonte: Ricerca Studio **Rescigno Carrara**

TORESANI DANIELE

BREVI

Le autorità di uno Stato membro non possono estradare un cittadino di uno Stato terzo verso un altro Stato terzo qualora tale persona sia già stata giudicata con sentenza definitiva in un altro Stato membro per i medesimi fatti ai quali si riferisce la richiesta di estradizione e detta sentenza sia stata eseguita. Tale decisione, derivante dal diritto dell'Unione, non può essere rimessa in discussione per il fatto che un trattato bilaterale di estradizione concluso dallo Stato membro richiesto limiti la portata del principio del ne bis in idem alle sentenze pronunciate nello Stato richiesto. Così la sentenza della Corte di giustizia europea nella causa C-435/22 PPU | Generalstaatsanwaltschaft München (Extradition and ne bis in idem).

Il gettito fiscale dai giochi nel primo semestre dell'anno è stato pari a 5,4 miliardi di euro, un dato sostanzialmente stabile rispetto al secondo semestre del 2021 ma in aumento dell'84% rispetto al semestre gennaio-giugno 2021, periodo in cui la rete di vendita è stata chiusa a causa della pandemia. E' quanto emerge dall'elaborazione dei dati statistici dell'Agenzia Dogane e Monopoli. Come riporta Agiproneus, sventa il contributo del settore degli apparecchi da intrattenimento, che nei primi sei mesi dell'anno contribuiscono con 2,7 miliardi di euro, seguono le scommesse con 307,7 milioni, mentre il settore dei giochi numerici e delle lotterie contribuisce con oltre 1,6 miliardi.

La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha approvato, con Delibera n. 104/2022, la relazione sulla gestione 2020 dell'Associazione della Croce Rossa italiana. Il personale 2020 (563 unità) è aumentato di 101 sul 2019, con un incremento della relativa spesa (29.178.483 euro) pari al 4,6%, corrispondente al 23,9% dei costi di produzione totali. L'attivo cresce del 13,9%, passando dai 324.616.177 euro del 2019 ai 369.849.422 del 2020, grazie soprattutto alle maggiori disponibilità liquide legate alle donazioni per l'emergenza pandemica e all'incasso del primo accon-

to relativo alla Convenzione con il Ministero della Salute / Mef.

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli potrà formare i magistrati di Avellino nel contrasto all'illegalità nel settore dei giochi. E' quanto prevede il protocollo d'intesa tra Adm, rappresentata dal direttore generale, Marcello Minenna, e Procura della Repubblica, siglato ieri mattina a Roma.

Il diritto dell'Unione è contrario alla possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito di una gara d'appalto per la fornitura di componenti di ricambio di autobus pubblici, di accettare un'offerta che non sia accompagnata da un certificato di omologazione, qualora questo sia richiesto dagli atti normativi. Il diritto dell'Unione è inoltre contrario alla possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di accettare come prova dell'equivalenza dei componenti di ricambio agli originali di un determinato marchio, una dichiarazione proveniente dall'offerente, qualora questo non sia qualificato come costruttore di detti componenti. Lo afferma la Corte di giustizia europea con sentenza nelle cause riunite C-68/21 e C-84/21 Iveco Orecchia del 27/10/2022.

Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post Covid delle società bergamasche. La ricerca è stata condotta analizzando i risultati dei bilanci 2021 (anno post-pandemia) e confrontandoli con quelli del 2020 (anno impattato dalla pandemia) e del 2019 (anno pre-pandemia), rispetto a specifici indicatori economici, finanziari e patrimoniali ritenuti maggiormente significativi. Nell'esercizio 2021 i ricavi della popolazione analizzata sono mediamente aumentati del 23,7% rispetto al periodo 2020. Tale aumento dei ricavi si è riflesso in un incremento medio più che proporzionale del Mol nell'esercizio 2021, anno in cui tale indicatore è cresciuto mediamente del 34,9% rispetto all'esercizio 2020.

— © Riproduzione riservata —



Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post covid delle società bergamasche

LINK: <https://www.globallegalchronicle.com/italia/studio-rc-rescigno-carrara-presenta-la-seconda-edizione-della-ricerca-sullanalisi-dei-bilanci-po...>



Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post covid delle società bergamasche October 28, 2022 October 27, 2022 Paolo Bossi > Lo **Studio RC - Rescigno Carrara** (Dottori Commercialisti e revisori legali) fondato da **Marco Rescigno** e **Paola Carrara** ha condotto, per il secondo anno consecutivo, un'analisi
This content is for members only. Login Join Now Print PDF

Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post covid delle società bergamasche

LINK: <https://www.lawtalks.it/studio-rc-rescigno-carrara/>

Studio RC Rescigno Carrara presenta la seconda edizione della ricerca sull'analisi dei bilanci post covid delle società bergamasche Bergamo, 27 ottobre 2022. Lo **Studio RC - Rescigno Carrara** (Dottori Commercialisti e revisori legali) fondato da **Marco Rescigno** e **Paola Carrara** ha condotto, per il secondo anno consecutivo, un'analisi sui risultati dei bilanci di n.5803 società di Bergamo e provincia. L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di comprendere in quale misura le aziende hanno reagito nell'anno 2021 alla pandemia 2020 e come si sono posizionate rispetto all'esercizio pre-pandemico 2019. In generale i bilanci 2021 hanno evidenziato, secondo le aspettative, rilevanti incrementi medi di fatturato e di risultati economici, per tutti i settori e tipologie di imprese, in misura ben maggiore rispetto anche solo alla crescita del PIL fatta registrare nel medesimo periodo, pari a 6,7%. Lo stesso raffronto tra il 2021 (anno post-Covid) e il 2019 (anno pre-Covid) ha evidenziato un miglioramento che in alcuni casi ha più che

compensato gli evidenti andamenti negativi dell'anno 2020. Lo dimostra ad esempio il fatto che l'incidenza delle società in perdita sia passata dal 16% della popolazione nel 2019 al 23% nel 2020, scendendo al 13% nell'anno post pandemico 2021. In tale contesto le imprese di minori dimensioni (classificate come «nano-imprese») hanno evidenziato una maggiore incidenza di situazioni di perdita rispetto alla media delle società analizzate. **Marco Rescigno** commenta "Anche quest'anno abbiamo ritenuto interessante condurre l'analisi sui bilanci 2021 di un numero rappresentativo di società bergamasche (circa 5.800), differenziando la ricerca per dimensione e svolgendo specifici approfondimenti in settori merceologici ritenuti significativi e rappresentativi per la nostra provincia. **Paola Carrara** commenta: "La ricerca svolta ci ha consentito di osservare una tendenziale e generalizzata dinamica positiva dell'esercizio 2021 anche rispetto all'esercizio 2019, ad eccezione dell'indicatore

della posizione finanziaria netta e dell'indice di indipendenza finanziaria delle grandi imprese, che evidenzia un trend in peggioramento, probabilmente per effetto degli investimenti effettuati nell'esercizio 2021, nonché per effetto dell'incremento medio del capitale circolante netto". Dalla ricerca si inizia infatti a riscontrare, in misura sostanzialmente generalizzata, un incremento del capitale circolante netto sia rispetto all'esercizio 2020 sia rispetto all'esercizio 2019: tale fenomeno, osservabile in misura rilevante presso le imprese di maggiori dimensioni, è con ogni probabilità ascrivibile alla reazione delle imprese alla prima percezione di aumento dei costi delle materie prime, dovuta allo shortage causato dal rapido rimbalzo dell'economia rispetto all'esercizio pandemico: molte imprese, soprattutto di grandi dimensioni, hanno infatti adottato una politica di accumulo di scorte già nel 2021. Le Brevi Conti e Vannelli insieme a Lampa S.B. ed il Gruppo OBI per diventare un partner di

riferimento per i brand del
lusso, gli studi coinvolti
Ottobre 28, 2022 Sandalee
Hewapura